

I
-
U
-
A
-
V

Università Iuav
di Venezia

DIPARTIMENTO
DI CULTURE
DEL PROGETTO



ARTURO MEZZEDIMI

**architetto
della superproduzione**

**22 giugno > 2 luglio 2015
mostra e presentazione
del libro**



mostra

22.6 > 2.7.2015

cotonificio

spazio Gino Valle

ore 10 > 19

inaugurazione

e presentazione del libro

22 giugno 2015

ore 17

a cura di

Filippo De Dominicis e Jacopo Galli

con **Daniela Ruggeri**

responsabile scientifico

Benno Albrecht

«Forse l'italiano più rappresentativo in Etiopia, da un punto di vista non affaristico ma intellettuale, è l'architetto Arturo Mezzedimi. Alto (1,85), erculeo, bruno, sorridente, lento e sobrio nel parlare, di chi sa quel che dice e ha poco tempo, è un lavoratore infaticabile.

Dall'Italia andò nella primavera del '40, diciottenne, ad Asmara a passare qualche settimana presso il padre titolare di una azienda di trasporti.

Due mesi dopo cominciò la guerra, e Arturo Mezzedimi vi rimase bloccato».

Giuseppe Faraci 1965

«I ripensamenti, le autocritiche, la quasi sempre presente insoddisfazione alla verifica delle proprie opere, una volta edificate, sono la riprova della forza frenante e deviatoria di certe componenti connesse con la realizzazione pratica.

Riprova che, via via, mi ha sempre più convinto di tale assunto, sino a farmi credere che la validità di un operatore architettonico sia da misurare con due parametri: quello della qualità delle singole opere e quello del numero delle realizzazioni.

Particolari circostanze fortuite possono essere complici, in certi casi, di superproduzione, come capitato a chi scrive, che si è trovato inserito in un paese agli inizi di una nuova fase di sviluppo quando il susseguirsi di incarichi, e quindi di impegni e poi di risultati, provocarono la sensazione di contribuire concretamente alla costruzione di tale paese».

Arturo Mezzedimi 1970